

I CENTRI DI TRASFORMAZIONE DELL'ACCIAIO.

I nuovi soggetti nel settore delle costruzioni.

Raffaello Dellamotta – Direzione Tecnica IG – r.dellamotta@giordano.it



Premessa.

Probabilmente sono ancora pochi coloro che sanno chi siano i “Centri di trasformazione” nell’ambito del comparto delle costruzioni edili. Effettivamente è una terminologia di recente definizione con la quale però, tutti coloro che devono costruire, o per lo meno la stragrande maggioranza di questi, si dovranno rapportare. Qualcuno penserà a nuovi produttori/trasformatori imposti dalle normative, mentre altri magari si sbizzarreranno in fantasiose concezioni per capire in quale punto della filiera si possono trovare queste figure. Nulla di tutto questo.

Chi sono?

I Centri di trasformazione sono presenti da molti anni, operano nelle loro attrezzate officine, spesso

con moderni macchinari automatici ad elevata produttività e lavorano l’acciaio per i cantieri.

Con il Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”, pubblicato sulla G.U. del 4 febbraio 2008, vengono ancor meglio specificati compiti e le funzioni di tali attività che avevano visto la loro formale istituzione con il precedente D.M. 14 settembre 2005.

La definizione che troviamo al punto 11.3.1.7 delle nuove norme tecniche per le costruzioni (NTC) è la seguente:

“Si definisce Centro di trasformazione un impianto esterno alla fabbrica e/o al cantiere, fisso o mobile, che riceve dal produttore di acciaio elementi base (barre o rotoli, reti, lamiere o profilati, profilati cavi

ecc.) e confeziona elementi strutturali direttamente impiegabili in cantiere, pronti per la messa in opera o per successive lavorazioni”.

A molti a questo punto viene in mente la classica figura del “ferraiolo”, di colui che in cantiere lavora il tondo, lo assembla e prepara le gabbie di armatura. Oltre a questi esistono gli stabilimenti attrezzati che eseguono le operazioni di taglio, sagomatura e pre-assemblaggio pronti per il cantiere. Questi stabilimenti di presagomatura sono i Centri di trasformazione.



Rimanendo nell’ambito del tondo per c.a. facciamo un esempio di coloro che rientrano nella nuova definizione data dalle NTC.

Esempio di chi RIENTRA fra i presagomatori c.a.

Coloro che ricevono il tondino (in barre o in rotoli) all’esterno di un cantiere, in un impianto che può essere fisso o mobile e lo lavorano (tagliano, piegano, legano, assemblano...) rientrano nella definizione di Centro di trasformazione.

Esempio di chi NON RIENTRA fra i presagomatori c.a.

Coloro che ricevono il tondino (in barre o in rotoli) all’interno di un cantiere e lo lavorano (tagliano, piegano, legano, assemblano...) non rientrano nella definizione di Centro di trasformazione.

Attenzione però a non veicolare questa definizione ai soli presagomatori, a coloro che lavorano i tondini (barre o rotoli) per c.a.. Le NTC hanno chiaramente identificato, nell’ambito delle lavorazioni dell’acciaio, le diverse tipologie di Centri di trasformazione e che quindi sono inoltre:

- coloro che lavorano l’acciaio per cemento armato precompresso (fili, trecce, trefoli, barre ecc.);

- coloro che lavorano acciai per strutture metalliche e per strutture composte;
- centri di produzione di lamiere grecate e profilati formati a freddo;
- centri di prelaborazione di componenti strutturali;
- officine per la produzione di carpenterie metalliche;
- officine per la produzione di bulloni e chiodi

Precedentemente all’entrata in vigore delle nuove NTC, chiunque poteva lavorare conto terzi l’acciaio e fornirlo in cantiere. Molto spesso si è notato un proliferare di questa attività anche presso le rivendite di materiale edile. Oggi non è più così semplice.

Procedure per essere in regola.

Occorre seguire una determinata procedura e farsi attestare dal Servizio Tecnico Centrale (STC) del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici come cita il decreto.

“I centri di trasformazione sono tenuti a dichiarare al Servizio Tecnico Centrale la loro attività, indicando l’organizzazione, i procedimenti di lavorazione, le massime dimensioni degli elementi base utilizzati, nonché fornire copia della certificazione del sistema di gestione della qualità che sovrintende al processo di trasformazione. Ogni centro di trasformazione dovrà inoltre indicare un proprio logo o marchio che identifichi in modo inequivocabile il centro stesso. Il Servizio Tecnico Centrale attesta l’avvenuta presentazione della dichiarazione di cui sopra.”

Se si è privi di questa attestazione e non si rispetta questa parte del decreto, è vietato dallo scorso 1° luglio lavorare e fornire l’acciaio strutturale in cantiere.

Una azienda che vuole essere in regola come Centro di trasformazione deve quindi:

- possedere un Sistema di Gestione della Qualità UNI EN ISO 9001:2000 certificato da parte di un Organismo terzo indipendente, che opera in coerenza con la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021:2006;
- nominare il Direttore Tecnico dello stabilimento che opererà secondo il disposto dell’art. 64, comma 3, del DPR 380/01;
- dichiarare al Servizio Tecnico Centrale la propria attività.

E’ possibile scaricare dal sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione dedicata del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (www.cslp.it) l’elenco della documentazione necessaria per la domanda di denuncia attività.

Vedi pag. seguente ►



Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Servizio Tecnico Centrale

VIA NOMENTANA 2 – 00161 ROMA
TEL. 06.4412.4101, FAX 06.4426.7383

ELENCO DEI DOCUMENTI DA PRESENTARE AL SERVIZIO TECNICO CENTRALE PER IL RILASCIO DELL'ATTESTAZIONE DI DENUNCIA ATTIVITA' CENTRI DI TRASFORMAZIONE D.M. 14.01.2008 CAP. 11.3.1.7

- Descrizione del tipo di attività di trasformazione svolta, con indicazione del tipo e delle dimensioni del materiale base che viene lavorato.
- Breve descrizione delle modalità di marcatura del prodotto o etichettatura dei fasci per l'identificazione del centro. Allegare immagine chiara del logo di identificazione dell'azienda e dell'etichetta che accompagna la fornitura (fronte-retro).
- Relazione illustrativa dell'organizzazione dello stabilimento (con allegata planimetria dello stesso), dei procedimenti di saldatura e di sagomatura impiegati, dell'organizzazione del controllo interno sul materiale base utilizzato e sui prodotti di lavorazione.
- Copia della certificazione del sistema di gestione della qualità che sovrintende al processo di fabbricazione predisposto in coerenza con le norme UNI EN 9001, certificato da parte di un organismo terzo indipendente, di adeguata competenza ed organizzazione.
- Indicazione del nominativo del responsabile della qualità aziendale e degli eventuali responsabili delle singole procedure di controllo di lavorazione.
- Nomina del Direttore Tecnico dello stabilimento controfirmata dallo stesso per accettazione.
- Dichiarazione del Legale Rappresentante con la quale si solleva questa Amministrazione da ogni responsabilità per eventuali diritti di terzi sui prodotti in questione.

Inviare la documentazione come da elenco a:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
Servizio Tecnico Centrale
Via Nomentana, 2 00161 Roma

Stampato da Istituto Giordano S.p.A.

(scaricato dal sito web del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici www.cslp.it – 07/21/2009)

Ulteriori principi ai quali sono sottoposti i Centri di trasformazione.

“Il Centro di trasformazione può ricevere e lavorare solo prodotti qualificati all’origine, accompagnati dalla documentazione prevista al § 11.3.1.5”. Ricordiamo che la qualificazione, obbligatoria, consiste nella Marcatura CE, ovvero nell’attestato di qualificazione rilasciato dal Servizio Tecnico Centrale.

“Il trasformatore deve dotarsi di un sistema di controllo della lavorazione allo scopo di assicurare che le lavorazioni effettuate non comportino alterazioni tali da compromettere le caratteristiche meccaniche e geometriche dei prodotti originari previste dalle presenti norme”. Risulta quindi basilare l’attività del Direttore Tecnico di stabilimento il quale, nell’ambito del processo produttivo, deve porre particolare attenzione ai processi di piegatura e di saldatura verificando, tramite opportune prove, che le piegature e le saldature, anche nel caso di quelle non resistenti, non alterino le caratteristiche meccaniche originarie del prodotto. Inoltre, poiché i Centri di trasformazione sono identificati ai sensi delle NTC come “luogo di lavorazione” sono tenuti ad effettuare una serie di controlli (prove), obbligatori e sistematici, secondo le disposizioni riportate per ciascuna tipologia di acciaio lavorato.

Ogni fornitura in cantiere di elementi presaldati, presagomati o preassemblati deve essere accompagnata:

- a) da dichiarazione, su documento di trasporto, degli estremi dell’attestato di avvenuta dichiarazione di attività, rilasciato dal Servizio Tecnico Centrale, recante il logo o il marchio del Centro di trasformazione;
- b) dall’attestazione inerente l’esecuzione delle prove di controllo interno fatte eseguire dal Direttore Tecnico del Centro di trasformazione, con l’indicazione dei giorni nei quali la fornitura è stata lavorata. Qualora il Direttore dei Lavori lo richieda, all’attestazione di cui sopra potrà seguire copia dei certificati relativi alle prove effettuate nei giorni in cui la lavorazione è stata effettuata.

Il paragrafo 11.3.1.7 riguardante i Centri di trasformazione termina con gli impegni in capo alla D.L. e al Collaudatore delle opere.

“Il Direttore dei Lavori è tenuto a verificare quanto sopra indicato ed a rifiutare le eventuali forniture non conformi, ferme restando le responsabilità del Centro di trasformazione. Della documentazione di cui sopra dovrà prendere atto il collaudatore, che

riporterà, nel Certificato di collaudo, gli estremi del Centro di trasformazione che ha fornito l’eventuale materiale lavorato”. 



Per info potete contattare Istituto Giordano:

- **Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità UNI EN ISO 9001**
Dott.ssa Francesca Ambrosi - Tel. 0541-322.285
f.ambrosi@giordano.it
- **Prove di laboratorio meccaniche e geometriche su tondini in c.a. e/o profili metallici**
Ing. Simone Genti Nallbati - Tel. 0541-322.293
g.nallbati@giordano.it
- **Prove di laboratorio e/o in sito e relative qualifiche di procedimenti, processi di saldatura, rilascio di patentini**
Ing. Eugenio Berlini - Tel 0541-322.275
e.berlini@giordano.it
- **Coordinamento Attività Centri di Trasformazione**
Geom. Raffaello Dellamotta - Tel. 0541-322.234
r.dellamotta@giordano.it

NORMATIVE TECNICHE PER LE COSTRUZIONI.

Nascono delle nuove figure professionali dal D.M. 14 gennaio 2008: Direttore tecnico di stabilimento centri di trasformazione dell'acciaio.

Sara Giordano – Dir. Comunicazione - s.giordano@giordano.it



Premessa.

Dal 1° Luglio 2009 i "Centri di Trasformazione dell'acciaio" devono nominare obbligatoriamente il loro Direttore tecnico di stabilimento, secondo quanto richiesto dal Servizio Tecnico Centrale. Tale figura dovrà avere un curriculum appropriato (diploma o laurea tecnica) ed esperienza dimostrata.

Istituto Giordano con un corso di 1 giorno è in grado di fornire tutte le informazioni necessarie per svolgere e mantenere efficiente il controllo del proprio processo produttivo, controllare la filiera delle lavorazioni, le responsabilità che competono al DT, le relazioni tra il Direttore Tecnico e la Direzione Lavori, quale documentazione consegnare al cantiere, cosa scrivere nei Ddt etc. con particolare attenzione alla parte relativa alle saldature per Centri di prelavazione di componenti strutturali e le officine per la produzione di carpenteria metallica*

(*parte trattata nel corso 6D bis).

CODICE 6 D "Corso esperto di settore"
DIRETTORE TECNICO CENTRI DI TRASFORMAZIONE - PRESAGOMATORI C.A.
(secondo D.M. 14/01/08 cap 11.3.1.7.)
Luogo: Sala Convegni Planetario - Bellaria (RN)
(Per programma e date www.giordano.it)

CODICE 6 D BIS "Corso esperto di settore"
DIRETTORE TECNICO CENTRI DI TRASFORMAZIONE - CARPENTERIA METALLICA
(secondo D.M. 14/01/08 cap 11.3.1.7. e 11.3.4.5.)
Luogo: Sala Convegni Planetario - Bellaria (RN)
(Per programma e date www.giordano.it)

CODICE 7 D "Corso esperto di settore"
VALUTATORE O CONSULENTE DI CENTRI DI TRASFORMAZIONE DELL'ACCIAIO
(Presagomatori c.a. e Carpenteria metallica)
Luogo: Sala Convegni Planetario - Bellaria (RN)
(Per programma e date www.giordano.it)

Si precisa che i corsi sono a carattere volontario.